

(in milioni di euro)

Tipologie di spesa	2000			2001			2002			2003		
	cas.	erog.	%	cas.	erog.	%	cas.	erog.	%	cas.	erog.	%
Funzionam. personale	23,1	13,4	58	28,4	14,4	50,7	21,8	15,8	72,5	21,8	19,2	88,1
beni e servizi	15,2	9,9	65,1	17,6	13,0	73,9	14,2	13,5	95,1	14,2	12,6	88,7
Interventi	489,1	396,7	81,1	748,1	538,0	71,9	649,0	600,7	92,6	554,7	531,5	95,8
Contributi organizzaz. non govern.	46,3	46,3	100,0	56,5	56,5	100,0	25,2	25,2	100,0	38,3	32,0	83,6
Totale	573,7	466,5	81,2	850,8	621,9	73,1	710,4	655,4	92,2	629,0	595,3	94,5

L'erogato sulla cassa è passato da un tasso di realizzazione dell'81,2 per cento nel 2000 al 94,5 per cento nel 2003.

Il Fondo rotativo presso il Mediocredito centrale, per iniziative di credito di aiuto, della cui programmazione ed istruttoria è competente la Direzione generale, aveva una consistenza al 1° gennaio 2003 di circa 1.314 milioni di euro e di circa 1.306 milioni di euro al 31 dicembre (al netto degli impegni in essere), mentre l'accantonamento per il finanziamento parziale di imprese miste ai PVS è al 31 dicembre 2003 di circa 83,5 milioni di euro (al netto degli impegni in essere).

Nel 2003 il Comitato direzionale ha approvato iniziative di cooperazione per 753,74 milioni di euro (906,4 milioni di euro nel 2002), con un decremento che ha riportato il volume complessivo vicino al livello del 2001; la ripartizione per strumenti di intervento ha riguardato 558,9 milioni di euro per doni (641,4 milioni di euro nel 2002); 193,43 milioni di euro per crediti di aiuto (258,4 milioni di euro nel 2002) e 1,62 milioni di euro per le imprese miste (6,7 milioni di euro nel 2002). Particolarmente significativo è stato il decremento dei finanziamenti alle imprese miste che, peraltro, come già osservato non costituiscono aiuto allo sviluppo per i parametri stabiliti dall'OCSE.

Per quanto di competenza del Direttore generale, relativamente ai progetti di importo inferiore a 1,3 milioni di euro, sono state approvate 507 delibere, rispetto alle 627 del 2002, per un importo complessivo di 127,36 milioni di euro (199 milioni di euro nel precedente esercizio). Il deliberato totale per il 2003 ammonta a 880,76 milioni di euro (1.105,4 milioni di euro nel 2002), con un non indifferente decremento rispetto al precedente esercizio.

L'aiuto pubblico allo sviluppo utilizza frequentemente come veicoli di realizzazione degli interventi le Organizzazioni Non Governative (ONG), che includono una varietà di associazioni senza scopo di lucro, che realizzano progetti di sviluppo nei PVS. Impiegano personale volontario ed operano coinvolgendo i Paesi destinatari degli aiuti negli stessi processi di crescita economica e sociali (c.d. sviluppo partecipativo). Nell'esercizio in esame sono stati approvati dal Comitato direzionale 116 nuovi progetti; 94 sono progetti nei Paesi in via di sviluppo, 22 sono iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo<sup>84</sup>. La maggior parte degli interventi ha un carattere multisettoriale e formativo, ma sono stati interessati anche i settori socio-sanitario, lo sviluppo rurale, il sostegno alla micro-imprenditorialità<sup>85</sup>. Gli impegni complessivi

<sup>84</sup> Al 31 dicembre 2003, 157 progetti sono in istruttoria e 21 iniziative sono state trasmesse al Comitato direzionale per l'approvazione.

<sup>85</sup> Gli interventi promossi nei Paesi dell'area balcanica affrontano le più rilevanti priorità di queste Nazioni, quali: lo sviluppo di attività economiche (agricoltura e zootecnia), la diffusione della microimprenditorialità, in particolare femminile, la tutela dei diritti della popolazione più debole. Sono aumentate le attività di cooperazione allo sviluppo in Serbia (servizi sociali e promozione economica) ed in Albania (microimprenditorialità, sostegno alle politiche sociali). Nel bacino del Mediterraneo e nel vicino oriente sono state approvate venti iniziative, per oltre 10 milioni di euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio che ha portato il valore del deliberato al 17 per cento dell'importo totale. Consistente è stato il numero di progetti approvati nei territori Palestinesi, per oltre 3 milioni di euro. La componente sociale rappresenta il maggior settore di concentrazione delle iniziative approvate nell'area in parola. Le ONG, sia attraverso programmi multilaterali che promossi, sono sempre più presenti nell'Africa

nel 2003, per interventi promossi dalle ONG, per quanto riguarda i doni, sono stati pari a circa 78,93 milioni di euro, con un notevole incremento rispetto ai 54,9 milioni di euro del precedente esercizio.

La tabella che segue indica, per canali di intervento<sup>86</sup>, l'ammontare degli impegni e delle erogazioni. E' esclusa la spesa relativa al contenzioso per il quale si è provveduto a pagamenti nell'esercizio in esame.

(in milioni di euro)

Canali di intervento	Impegni			Erogazioni		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Bilaterale	55,8	102,8	86,4	44,7	70,3	71,3
Multilaterale	237,5	280,5	277,4	237,5	307,6 <sup>87</sup>	270,7
Multi-bilaterale	198,1	147,9	103,8	143,5	110,7 <sup>88</sup>	120,5
Emergenza	61,1	52,6	25,9	54,8	47,2	29,6
Organizzazioni non governative	42,5	55,0	53,8	30,3	44,4	32,0
Formazione	12,1	22,4	8,7	9,0	11,6	7,4
<b>Totali</b>	<b>607,3</b>	<b>661,2</b>	<b>558,0</b>	<b>519,8</b>	<b>591,8</b>	<b>531,5</b>

Gli impegni per doni bilaterali hanno avuto la seguente ripartizione geografica: Africa centrale 21 per cento, Africa meridionale 18 per cento, medio oriente e nord Africa 12 per cento, Europa orientale e mediterranea 16 per cento, America latina e Carabi 12 per cento, Asia e Pacifico 18 per cento. Il 78 per cento degli impegni è stato assunto verso le regioni ed i Paesi indicati prioritari dagli indirizzi del CIPE del 1995.

La legge n. 58 del 2001<sup>89</sup> ha istituito il fondo per lo sminamento umanitario, dotato di un finanziamento triennale che, per il 2003, ha previsto uno stanziamento di circa 2,580 milioni di euro. La Direzione generale ha soltanto la gestione dei contributi, mentre la gestione politica e la scelta dei programmi sono rimesse alla Direzione generale affari politici multilaterali. I fondi sono stati interamente impegnati. La somma è stata destinata all'Agenzia delle Nazioni Unite UNMAS<sup>90</sup>.

L'Italia ha deciso la cancellazione del 100 per cento dell'intero debito dei PVS, sia quello ristrutturabile, sia quello in linea di principio non ristrutturabile.

Nel periodo ottobre 2001/marzo 2003 sono stati cancellati debiti per 1.092,66 milioni di euro, sono pronti alla firma accordi bilaterali per 165,24 milioni di euro ed in fase di avanzata negoziazione altri 428,13 milioni di euro.

#### 4.4. L'Aiuto Pubblico italiano allo sviluppo.

Tenuto conto che l'aiuto pubblico allo sviluppo si articola attraverso gli interventi di diversi soggetti, si è ritenuto di predisporre uno schema riassuntivo che dia conto delle risorse nazionali destinate ai Paesi in via di sviluppo. Si tratta di un primo tentativo, probabilmente non esaustivo, che richiede ulteriori approfondimenti da sviluppare nei prossimi esercizi. I dati sono

---

Saheliana, dove si riscontrano i peggiori indici di sviluppo. Nel 2003 sono stati approvati ventisei nuovi progetti promossi dalle ONG, per un importo superiore ai 16 milioni di euro.

<sup>86</sup> La cooperazione si può sviluppare attraverso diversi canali: bilaterale, multilaterale e multi-bilaterale. Il primo vede il coinvolgimento diretto del paese donatore nei confronti del paese beneficiario; il secondo si articola tra le organizzazioni internazionali (come le Nazioni Unite o la Banca mondiale) o regionali (l'UE o le banche regionali di sviluppo) che operano nei Paesi in via di sviluppo. Nella cooperazione multi-bilaterale, il singolo Paese donatore, per la gestione di un'iniziativa concordata con il paese ricevente, ricorre ad un organismo internazionale; emergenza, organizzazioni non governative; formazione.

<sup>87</sup> L'incremento è da ricondurre all'istituzione del "Fondo salute" per la lotta all'AIDS, la cui collocazione nel canale multilaterale viene determinata da esigenze contabili; in realtà potrebbe essere considerata tra il bilaterale.

<sup>88</sup> Il decremento è da ricondurre alla loro destinazione al "Fondo salute".

<sup>89</sup> Legge 7 marzo 2001, n. 58.

<sup>90</sup> United Nations Mine Action Service.

stati forniti dalla Direzione generale, che ne cura la raccolta per la trasmissione, entro il mese di luglio, all'OCSE.

L' Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) si articola, soprattutto, su due linee strategiche, affidate principalmente alla responsabilità del Ministero degli affari esteri (doni, crediti di aiuto, aiuti alimentari) e del Ministero dell'economia (trasferimenti all'UE, ricostituzione del capitale di banche e fondi di sviluppo, ristrutturazioni e cancellazioni del debito dei Paesi in via di sviluppo<sup>91</sup>). Infatti, circa un terzo dell'aiuto pubblico allo sviluppo è gestito dall'Amministrazione degli affari esteri ed un terzo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Una quota residua è erogata da altri Ministeri e dalle Regioni, Province e Comuni nell'ambito della cooperazione decentrata<sup>92</sup>.

*(in milioni di euro)*

	Impegni		Erogazioni	
	2002	2003	2002	2003
<b>Bilaterale</b>				
Ministero degli affari esteri	450,2	422,8	361,6	417,5
Esterno al MAE	789,1	648,8	789,5	673,6
<b>Totale</b>	<b>1.239,3</b>	<b>1.071,6</b>	<b>1.151,2</b>	<b>1091,1</b>
<b>Multilaterale</b>				
Ministero degli affari esteri	278,8	214,4	299,8	230,0
Esterno al MAE <sup>93</sup>	1.211,6	1.261,7	1.118,7	896,0
<b>Totale</b>	<b>1.490,5</b>	<b>1.476,1</b>	<b>1.418,6</b>	<b>1.126,0</b>
<b>Doni</b>				
Ministero degli affari esteri	729,1	637,1	661,5	647,5
Esterno al MAE	2.000,7	1.910,6	1.908,2	1.569,6
<b>Totale</b>	<b>2.729,8</b>	<b>2.547,7</b>	<b>2.569,8</b>	<b>2.217,1</b>
<b>Crediti di aiuto</b>	<b>210,7</b>	<b>331,9</b>	<b>- 115,2<sup>94</sup></b>	<b>-99,3<sup>95</sup></b>

L'aiuto bilaterale esterno è da ricondurre agli interventi dell'AGEA (ex AIMA), che ha consegnato anche nel 2003 aiuti alimentari per 45,0 milioni di euro ed ai seguenti ministeri, oltre al Ministero degli affari esteri.

*(in milioni di euro)*

	Impegni		Erogazioni*	
	2002	2003	2002	2003
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio	=	38,3	9,8	29,8
Ministero delle attività produttive (Direzione generale degli scambi e internazionalizzazione delle imprese)	4,2	2,4	4,2	2,4
Ministero della giustizia (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)	=	=	3,3	0,2
Ministero dell'interno (Direzione centrale servizi civili, immigrazione e asilo)	15,5	38,7	14,0	38,7
Ministero dell'istruzione e dell'università	691,6	0,1	691,6	0,1
Ministero dell'economia e delle finanze	1,4	1,4	1,4	1,4
<b>Totali</b>	<b>757,9</b>	<b>81,0</b>	<b>769,5</b>	<b>72,8</b>

\* Le erogazioni sono a fronte anche di impegni degli esercizi precedenti.

<sup>91</sup> Nel periodo ottobre 2001/marzo 2003 si è provveduto alla cancellazione del debito estero dei Paesi più poveri per un ammontare complessivo di 1.092,66 milioni di euro, che ha interessato il Benin, la Bolivia, il Burkina Faso, il Camerun, il Ciad, l'Etiopia, il Ghana, la Guinea, il Malati, il Mali, la Mauritania, il Mozambico, il Senegal, la Sierra Leone, la Tanzania e l'Uganda. Con accordi bilaterali in corso di perfezionamento, verrà cancellato il debito alla Costa d'Avorio, l'Etiopia e la Guinea Bissau per un importo complessivo di 165,24 milioni di euro. E' in corso di negoziazione la cancellazione del debito della Repubblica Democratica del Congo per 428,13 milioni di euro. L'Italia ha deciso di cancellare l'intero debito dei Paesi più poveri.

<sup>92</sup> Già nella legge n.49 del 1987, all'art. 2, commi 4 e 5 e nel relativo Regolamento di esecuzione, DPR 12 aprile 1988, art. 7, era stata riconosciuta alle regioni, province autonome e comuni la possibilità di formulare proposte ed attuare alcune iniziative di cooperazione allo sviluppo. Con deliberazione n. 12 del 17 marzo 1989, il soppresso Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo aveva disciplinato la facoltà di iniziativa e le modalità di collaborazione con la Direzione generale.

<sup>93</sup> Trattasi di erogazioni a favore di banche e di Fondi internazionali

<sup>94</sup> Il segno negativo indica un ammontare dei rientri superiore alle erogazioni.

<sup>95</sup> Il segno negativo è determinato dal maggiore ammontare dei rientri rispetto al dato finale delle erogazioni.

Le risorse del Ministero dell'economia e delle finanze sono utilizzate anche per la cancellazione del debito dei PVS e per la partecipazione al capitale di organismi internazionali, che nell'esercizio in esame ha riguardato esclusivamente il versamento di 20,87 USD a favore di *Regional Banks*.

Si deve, altresì, aggiungere la quota del CNR (Dipartimento attività internazionali) e dell'Università di Bologna, che complessivamente hanno impegnato 0,816 milioni di euro, interamente erogati. Aggiungendo i 30,3 milioni di euro dell'Amministrazione degli esteri, il totale dell'aiuto ha raggiunto circa 789,1 milioni di euro di impegni e 789,5 milioni di euro di erogato.

La concessione di crediti avviene attraverso il Medio credito centrale, che gestisce il fondo di rotazione di cui alle leggi n. 227 del 1977 e n. 49 del 1987<sup>96</sup>.

La cooperazione decentrata si va sviluppando attraverso una crescita dei soggetti e delle iniziative locali a fronte, peraltro, della mancanza di una legislazione nazionale che disciplini in modo unitario la materia. Il Ministero, per assicurare ampie sinergie negli interventi di cooperazione, che oltre a rendere più efficace l'aiuto valorizzi anche il ruolo dell'Italia, si è dotato di strumenti atti ad orientare e sostenere gli enti locali nel quadro di convergenti obiettivi ed interessi, attraverso apposite Linee di indirizzo, approvate nel mese di marzo 2002 dal Comitato direzionale. Prioritariamente è stato approvato un piano di formazione degli operatori regionali e degli Enti locali nel settore della cooperazione, attraverso il cofinanziamento di programmi espletati dall'ANCI (Progetto Solaria) per i Comuni e dall'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) per le Regioni. Un particolare accordo-quadro è stato sottoscritto tra Direzione generale e Regione Lazio per il coordinamento delle azioni e per il cofinanziamento dei progetti e dei programmi approvati dalla Regione. Con la Regione Toscana è stata sottoscritta una convenzione per il cofinanziamento di un programma di cooperazione che vede interessati gli Enti locali toscani e 21 Comuni di quattro Stati balcanici.

In collaborazione con l'ANCI e l'OICS è stata programmata la realizzazione di una banca dati sull'attività di cooperazione delle autonomie locali, con fini conoscitivi e statistici.

Inoltre, un accordo quadro è stato sottoscritto dalla Direzione generale e dall'Unione delle Province italiane (UPI), nel mese di novembre 2002, per la valorizzazione delle iniziative di cooperazione delle Province e per favorire il flusso di informazioni sui rispettivi indirizzi programmatici. Un convenzione è stata stipulata con la Provincia autonoma di Trento per il cofinanziamento di un progetto di formazione in Somalia.

Le Regioni utilizzano soprattutto i finanziamenti comunitari, con particolare riguardo al programma Interreg III di cooperazione transfrontaliera, e finanziamenti governativi, oppure operano di concerto con Organizzazioni internazionali.

#### 4.5. Attività di valutazione e controllo.

Nel mese di marzo 2002 è stato pubblicato il manuale di monitoraggio e valutazione, che deve favorire l'adozione delle metodologie OCSE. Ad oggi, peraltro, non è stata fornita alcuna indicazione in merito al suo utilizzo; permane dunque una lacuna di conoscenza degli esiti degli interventi, con riguardo sia alla valutazione dell'azione amministrativa, del rispetto delle procedure e dei tempi, sia dell'impatto che gli aiuti hanno effettivamente avuto sulle realtà nelle quali dovevano incidere.

#### 4.6. Contenzioso.

Dal 1992, la Struttura Operativa ex FAI<sup>97</sup> ha definito quasi la totalità dei contenziosi (circa 100) emersi nella realizzazione dei 900 progetti, avviati dal Fondo Aiuti Italiani dalla sua

<sup>96</sup> Legge 24 maggio 1977, n. 227, art. 26 e legge 26 febbraio 1987, n. 49, artt. 6 e 7.

<sup>97</sup> Con DM del 9 agosto 1991, venne costituito un Gruppo consultivo in materia di contenzioso, per la definizione dei programmi avviati dal FAI, con una Struttura operativa alla quale era affidato il compito di predisporre le deliberazioni del Gruppo consultivo e di avviare a soluzione il crescente numero di vertenze tra la Direzione generale

costituzione. La definizione del contenzioso si è protratta negli anni attraverso molteplici difficoltà, dipendenti da problemi organizzativi della Struttura, dalla natura delle controversie, originate da attività contrattuali svoltesi in Paesi esteri, con l'implicazione anche di vicende politiche che in alcuni casi avevano condizionato lo svolgimento delle attività, dal frequente ricorso alla clausola contrattuale dell'arbitrato, i cui lodi si sono conclusi spesso con la soccombenza dell'Amministrazione. Negli ultimi anni, l'Amministrazione ha preferito la definizione stragiudiziale delle vertenze, dimostratasi meno onerosa della via giudiziaria ed arbitrale.

Complessivamente, nell'esercizio in esame, sono stati impegnati per interessi e spese legali, esclusa la sorte capitale, 15,1 milioni di euro.

## **5. L'Istituto Agronomico per l'Oltremare.**

### **5.1. Quadro di riferimento programmatico.**

All'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO), istituito con RD n. 251 del 1910, è affidato il compito di insegnare, elaborare e trasferire tecnologie nel campo dell'agricoltura tropicale e subtropicale.

E' organo tecnico scientifico del Ministero degli affari esteri nel campo dell'agricoltura. Le sue finalità sono state estese al campo dell'ambiente ed ai temi dello sviluppo sostenibile anche con riguardo ai Paesi in via di transizione. La peculiarità di questa istituzione le consente di collaborare con analoghi organismi europei ed extraeuropei, nel settore della cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale, formando competenze italiane e straniere.

Per il 2003 sono stati confermati gli obiettivi già individuati per i precedenti esercizi, volti soprattutto al pieno recupero del ruolo conferito all'Istituto dalla legge, valorizzando il suo mandato istituzionale quale organo scientifico del Ministero nel campo dell'agricoltura e della gestione delle risorse naturali.

I settori di attività individuati sono i seguenti: valorizzazione del mandato istituzionale, con la partecipazione ai lavori sull'implementazione dei trattati di Rio del 1992, sulla biodiversità e la desertificazione; conferma dell'Istituto come soggetto per la formazione e l'aggiornamento nel campo dell'agricoltura e dell'ambiente; arricchire l'Istituto con una connotazione più decisamente europea; valorizzare il ruolo di consulenza, assistenza tecnica e formazione nel settore della politica italiana di cooperazione; accrescere il dialogo con le organizzazioni non governative.

### **5.2. Analisi di consuntivo.**

Il bilancio di previsione ed il conto consuntivo dell'Istituto sono allegati al bilancio del Ministero. Le entrate, dopo alcune variazioni in aumento di circa 5,5 milioni di euro<sup>98</sup>, sono state pari a circa 8,3 milioni di euro (3,962 nel 2002), di cui circa 2.869.714,00 euro per spese di funzionamento e 5.411.862,00 per interventi, quasi interamente impegnati, con pagamenti per circa 4.880.908,72 milioni di euro, con residui sulla competenza per 3.421.933,76 euro, ai quali devono aggiungersi 1.199.632,60 euro di residui provenienti dai precedenti esercizi. Per gli investimenti sono allocati 15.494,00 euro.

L'entrata in vigore del DL n. 194 del 2002 aveva determinato un taglio delle risorse di circa 89.000 euro, pari al 100 per cento dello stanziamento del capitolo 1607, relativo al Fondo unico di amministrazione, con conseguenti difficoltà nei rapporti con il personale. Nel contempo, in applicazione del comma 5, dell'art. 1, che ha previsto la chiusura inderogabile dell'esercizio al 31 dicembre, non è stata approvata la variazione di bilancio richiesta dall'Istituto, relativa a progetti finanziati dalla Direzione generale per la cooperazione allo

---

e le imprese affidatarie di iniziative finanziate con la legge n. 73 del 1985 (abrogata dalla legge n. 49 del 1987). Con la legge n. 121 del 1994 il Gruppo consultivo è stato sostituito dalla Commissione per il contenzioso, che ha operato fino al mese di marzo 2001.

<sup>98</sup> La quota maggiore della variazione è data da circa 4,4 milioni di euro, sul capitolo di entrata 144, per anticipazioni e rimborsi spese per conto della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

sviluppo, per un importo di circa 311.000 euro, con conseguente impossibilità di realizzazione delle iniziative alle quali erano destinati tali fondi. Inoltre, in conseguenza della mancata imputazione dei fondi pervenuti da altre Amministrazioni ai pertinenti capitoli di bilancio, si è determinato un bilancio consuntivo con un avanzo di cassa.

Solo in sede di assestamento 2003, sono stati assegnati i fondi per procedere al pagamento di quanto dovuto al personale ed è ripresa l'attività come da programma.

### 5.3. Profili di attività istituzionale.

In particolare, nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, in collaborazione con la competente Direzione generale (DGCS) sono proseguiti gli interventi in Angola, Senegal, Niger, Libia e Cina. E' stata completata la *stesura* (concluse le formulazioni) del programma di lotta alla desertificazione per la lotta alla povertà nei Paesi del Sahel; del programma di supporto quinquennale al Ministero dell'agricoltura in Algeria.

Nel quadro della collaborazione con la Direzione generale per la promozione culturale, l'Istituto ha operato nell'ambito dell'accordo tra Italia e gli Stati Uniti nel settore delle tecnologie geo-spaziali per lo sviluppo sostenibile, a favore dei Paesi emergenti; mentre, in collaborazione con la Direzione generale per la cooperazione economica, ha svolto il ruolo di Segretariato tecnico nel quadro del Protocollo tra Ministero degli affari esteri e Agenzie del Polo Romano, sottoscritto nel 2002.

E' stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con diversi organismi internazionali, in particolare con la FAO. Il programma AFRICOVER è stato sviluppato in altro a dimensione globale; è proseguito ed è stato ampliato il programma di protezione delle acque e dei suoli in Tunisia<sup>99</sup>; l'Istituto ha partecipato alla elaborazione di un programma triennale sulla sicurezza alimentare, che interessa dodici Paesi in via di sviluppo, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel quadro della quota dell'otto per mille dell'IRPEF; ha collaborato con l'*United Nations Conventions to Combat Desertification* (UNCCD), alla realizzazione di corsi di formazione per la formulazione di progetti da sottoporre al *Global Environment Facility* (GEF)<sup>100</sup>. Tenuto conto della complessità delle procedure per la presentazione dei progetti e della competenza dell'Istituto, l'UNCCD ha affidato allo stesso l'organizzazione di specifici corsi, che nell'esercizio in esame hanno interessato l'area asiatica, con la partecipazione di undici borsisti.

Nell'ambito di un protocollo di intesa con la Regione Toscana, per l'organizzazione del Segretariato operativo previsto dal Piano Regionale della cooperazione internazionale e delle attività di partenariato 2001/2005, l'Istituto ha gestito il Segretariato ed il sistema informativo della cooperazione decentrata della Regione.

Si è altresì sviluppata la collaborazione con istituti nazionali, europei ed internazionali, in particolare con l'*European Consortium for Agricultural Research in the Tropics* (ECART), che contribuisce a consolidare i rapporti con istituti europei aventi medesime finalità; con l'Accademia cinese scienze agrarie (CAAS), con il Centro di ingegneria genetica e biotecnologie (I.C.G.E.B.) di Trieste.

L'Istituto nell'esercizio in esame ha gestito, per conto della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, dieci progetti di cooperazione allo sviluppo, incentrati soprattutto sulla formazione ed assistenza tecnica a sostegno delle istituzioni dei Paesi beneficiari. Questi progetti si sviluppano in particolare nel settore della cooperazione tecnica scientifica attraverso proprio personale specializzato o di altri enti scientifici italiani, nella formazione dei quadri tecnici locali, con insegnamenti pratici in loco o attraverso stages tematici presso la sede

<sup>99</sup> Tale iniziativa è regolata da una specifica convenzione, stipulata tra l'Istituto ed il Programma FAO nel novembre 2001, operativa dal giugno 2002.

<sup>100</sup> Il GEF è un fondo della Banca mondiale, al quale tutti i Paesi industrializzati versano una percentuale rispetto al proprio PIL, a favore della protezione delle risorse naturali anche nel quadro della Convenzione sulla desertificazione.

dell'Istituto o presso altre istituzioni scientifiche italiane, nella fornitura di materiali ed attrezzature.

**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca****Premessa**

**I dati finanziari e contabili generali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.**

**Parte I – Istruzione scolastica:****Considerazioni di sintesi.**

**1. Gli indirizzi programmatici e gli obiettivi:** *1.1 I documenti di programmazione economica e finanziaria.*

**2. I provvedimenti normativi di attuazione e gli atti amministrativi generali:** *2.1 Le disposizioni normative intervenute nel 2003; 2.2 La nota preliminare; 2.3 Le direttive Ministeriali.*

**3. I risultati della gestione:** *3.1 La gestione finanziaria e contabile: 3.1.1 La classificazione per funzioni obiettivo secondo le classi COFOG; 3.1.2 La classificazione per Centri di Responsabilità; 3.1.3 La classificazione per categorie economiche.*

**4. La valutazione del sistema istruzione: il rapporto con l'autonomia scolastica.**

**5. Gli indicatori di valutazione delle politiche scolastiche: gli indicatori di risultato:** *5.1 La dispersione scolastica: 5.1.1 Gli abbandoni; 5.1.2 Le ripetenze; 5.1.3 I ritardi nella carriera scolastica; 5.1.4 I passaggi; 5.1.5 La dispersione negli istituti di istruzione secondaria di II grado.*

**6. Gli indicatori di impatto:** *6.1 Tasso di precariato; 6.2 Tasso di integrazione: 6.2.1 Tasso di integrazione degli alunni disabili; 6.2.2 Tasso di integrazione degli alunni extra comunitari; 6.3 Tasso di dimensionamento delle unità scolastiche; 6.4 Il tasso di femminilizzazione nella scuola.*

**7. Il percorso di attuazione:** *7.1 Il processo di riforma; 7.2 La razionalizzazione della rete scolastica e gli andamenti della popolazione scolastica; 7.3 Gli istituti comprensivi; 7.4 La riforma dell'Amministrazione; 7.5 Il sistema informativo: 7.5.1 La situazione del nuovo contratto per la gestione del sistema informativo; 7.5.2 I progetti realizzati nel biennio 2002-2003; 7.6 L'edilizia scolastica; 7.7 Il personale: 7.7.1 I contratti collettivi di lavoro; 7.7.2 La gestione del personale; 7.7.3 I dirigenti scolastici; 7.7.4 L'organico del personale docente; 7.7.5 Rapporto alunni/docenti; 7.7.6 Il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario.*



**Parte II – Università e ricerca:****Considerazioni di sintesi.**

**1. Profili programmatici;** *1.1 Il DPEF 2003-2006 e la legge finanziaria 2003 (27 dicembre 2002, n. 289); 1.2 Nota preliminare e direttiva 2003.*

**2. Il quadro normativo.**

**3. L'assetto organizzativo.**

**4. La gestione: risultati finanziari e contabili.**

**5. Aspetti essenziali dell'azione amministrativa:** *5.1 Istruzione superiore: 5.1.1 Il Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario; 5.1.2 Il Fondo per il finanziamento ordinario delle università e dei consorzi; 5.1.3 Il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti; 5.1.4 Il diritto allo studio; 5.1.5 La spesa per l'edilizia universitaria: disponibilità (RS – CP); assegnazioni; trasferimenti; residui; economie; 5.1.6 Alta formazione artistica e musicale – AFAM; 5.2 Ricerca scientifica e tecnologica: 5.2.1 Il finanziamento degli enti pubblici di ricerca; 5.2.2 Crediti d'imposta e contributi nella spesa per PMI; 5.2.3 Intese con le regioni; 5.2.4 Fondo istituito dall'art. 56 della legge n. 289 del 2002; 5.2.5 Fondo investimenti per la ricerca di base – FIRB; 5.2.6 Progetti di ricerca universitari di interesse nazionale – PRIN; 5.2.7 Finanziamento della ricerca industriale: 5.2.7.1 Gli articoli 72, 93, 94 della legge finanziaria 2003.*

**Premessa.**

La trattazione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, oggetto del recente riaccorpamento previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999, è suddivisa anche per quest'anno in due distinte sezioni, l'una delle quali riferentesi all'area funzionale dell'ex Ministero della pubblica istruzione, l'altra a quella dell'ex Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Ciò dipende dal fatto che il riaccorpamento è divenuto operativo soltanto a partire dall'entrata in vigore del regolamento di organizzazione della nuova Amministrazione, intervenuta alla fine del 2003, e, conseguentemente, in presenza di una gestione svoltasi sostanzialmente alla luce degli assetti precedentemente in atto.

L'esame dei risultati complessivi della gestione 2003 condotta dal Ministero fa emergere la conferma di alcuni aspetti sui quali si era già richiamata l'attenzione negli anni scorsi ed alcuni segni di novità.

Le relazioni della Corte inducono a non indugiare sulle segnalazioni già proposte, che in assenza di elementi o di interventi che le contraddicano, finiscono col costituire punti di riferimento per i correttivi dell'azione amministrativa.

I dati finanziari e contabili generali del Ministero istruzione, dell'università e della ricerca.

**ISTRUZIONE - UNIVERSITA' - RICERCA**  
**ANDAMENTO DELLA GESTIONE - ESERCIZI 2002-2003**

(migliaia di euro)

ANNO	PREV. INIZ. COMP.	PREV. DEF. COMP.	incr. % def. su iniz.	MASSA IMPEGN.	IMPEGNI TOTALI	% imp. tot. su massa impegn.	MASSA SPENDIB.	PREV. DEF. CASSA	% prev. def. cassa su massa spend.	PAGATO TOTALE	% pag. tot. su prev. def. cassa	RESIDUI "F" TOTALI	% res "f" tot. su massa spend.	RESIDUI TOTALI	% res tot. su massa spend.	ECON. TOTALI	% econ. tot. su massa spend.
2002	45.691.715	47.580.045	4	48.052.071	47.662.313	99	60.008.920	49.877.920	83	47.633.520	96	453.230	1	12.765.979	21	-390.580	-1
2003	47.143.387	50.910.303	8	51.237.284	51.872.519	101	64.596.319	53.440.107	83	53.695.655	100	353.163	1	10.103.306	16	797.357	1
Scost. % su anno prec.	3	7		7	9		8	7		13		-22		-21		-304	

**ISTRUZIONE SCOLASTICA**  
**ANDAMENTO DELLA GESTIONE - ESERCIZI 2000-2003**

*(migliaia di euro)*

ANNO	PREV. INIZ. COMP.	PREV. DEF. COMP.	incr. % def. su iniz.	MASSA IMPEGN.	IMPEGNI TOTALI	% imp.tot. su massa impegn.	MASSA SPENDIB.	PREV. DEF. CASSA	% prev.def. cassa su massa spend.	PAGATO TOTALE	% pag.tot. su prev.def. cassa	RESIDUI "F" TOTALI	% res "f" tot. su massa spend.	RESIDUI TOTALI	% res tot. su massa spend.	ECON. TOTALI	% econ. tot. su massa spend.
2002	35.721.973	37.414.811	5	37.437.707	37.624.602	100	40.425.253	38.051.997	94	37.215.854	98	418.131	1	3.897.650	10	-688.251	-2
2003	36.953.953	40.267.643	9	40.565.780	41.334.264	102	45.067.810	41.050.717	91	42.283.040	103	341.990	1	2.219.867	5	564.903	1
Scost. % su anno prec.	3	8		8	10		11	8		14		-18		-43		-182	

**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA - RICERCA**  
**ANDAMENTO DELLA GESTIONE - ESERCIZI 2000-2003**

*(migliaia di euro)*

ANNO	PREV. INIZ. COMP.	PREV. DEF. COMP.	incr. % def. su iniz.	MASSA IMPEGN.	IMPEGNI TOTALI	% imp.tot. su massa impegn.	MASSA SPENDIB.	PREV. DEF. CASSA	% prev.def. cassa su massa spend.	PAGATO TOTALE	% pag.tot. su prev.def. cassa	RESIDUI "F" TOTALI	% res "f" tot. su massa spend.	RESIDUI TOTALI	% res tot. su massa spend.	ECON. TOTALI	% econ. tot. su massa spend.
2002	9.969.743	10.165.234	2,0	10.595.310	10.037.711	94,7	19.583.666	11.825.924	60,4	10.417.666	88,1	35.099	0,2	8.868.329	45,3	297.670	1,5
2003	10.189.434	10.642.660	4,4	10.671.504	10.538.255	98,8	19.528.508	12.389.390	63,4	11.412.614	92,1	11.173	0,1	7.883.439	40,4	232.454	1,2
Scost. % su anno prec.	2,2	4,7		0,7	5,0		-0,3	4,8		9,6		-68,2		-11,1		-21,9	

Le tre precedenti tavole forniscono, per il Ministero nella sua globalità e, mediante scomposizione, per le aree istruzione scolastica e università – ricerca, i dati finanziari e contabili della gestione 2003, con raffronto rispetto al 2002. Qui si richiamano solo le informazioni più significative, facendo rinvio alle due parti, nelle quali si articola questa relazione, per un esame analitico e la discussione di alcuni aspetti essenziali emergenti dagli esiti della gestione.

Le risorse assegnate al Ministero nel 2003 hanno raggiunto 50.910 milioni, registrando un incremento del 6,9 per cento sul 2002; i pagamenti risultano aumentati del 12,72 per cento e sono stati 53.696 milioni. I residui totali sono risultati 10.103 milioni, diminuiti del 20,8 per cento, con una accentuazione della tendenza rilevata nel 2002, anno nel quale erano diminuiti del 3 per cento.

Anche nel 2003 si sono verificate eccedenze di spesa, che, nel volume finale complessivo del Ministero, sono state compensate dalle economie, determinando una risultanza finale di 797 milioni.

La lettura delle tabelle consente di cogliere in modo immediato i dati più rilevanti.

In via di sintesi, per l'area istruzione scolastica si evidenzia: la crescita delle previsioni definitive rispetto al 2002 del 7,6 per cento; i pagamenti aumentati del 13,6 per cento; le economie di spesa diminuite del 182 per cento. I fenomeni amministrativi ad esse sottesi sono illustrati nella parte I.

L'assegnazione di risorse per le aree dell'università e della ricerca è aumentata del 4,7 per cento sul 2002, anno nel quale era diminuita dell'8 per cento. I pagamenti sono aumentati del 9,6 per cento, e si confrontano con il lievissimo incremento - 0,47 per cento - registrato un anno prima. Il volume delle economie è diminuito del 21,9 per cento, invertendo una tendenza all'accrescimento rilevata nei precedenti esercizi; esso, in notevole percentuale, fa schermo al fenomeno dei pagamenti non effettuati su impegni di spesa formalmente assunti a causa di sopravvenute difficoltà di ordine amministrativo e che successivamente potrebbero essere di nuovo richiesti dai rispettivi creditori (perenzione amministrativa).

PAGINA BIANCA

**PARTE I**  
**ISTRUZIONE SCOLASTICA**

PAGINA BIANCA